



LE MINACCE

Il presidente di Libera, don Luigi Ciotti: incendiati i campi tolti alla mafia e affidati all'associazione



Sono 424 i terreni e i fabbricati tolti alle organizzazioni nel 2005: molti sono stati destinati ad attività sociali

Record di immobili sequestrati alla mafia

AL QUARTO posto in Italia, dopo Sicilia, Calabria e Campania per beni confiscati alla mafia, la Puglia conferma il suo spessore criminale. Secondo la classifica stilata da Libera (su fonte dell'Agenzia del demanio), l'associazione contro le mafie presieduta da don Luigi Ciotti, nel 2005 sono stati 424 i beni immobili sottratti alla mafia: di questi, solo 172 però sono stati destinati ad attività per fini sociali, co-

me prevede la legge 109 del '96.

Tra questi, due terreni a Torchiarolo e Mesagne, confiscati a boss del brindisino e sui quali oggi Libera ha piantato grano e creato vigneti. Quella di assegnazione è una procedura lenta, ma spesso si combatte anche dopo. È il caso delle attività che nel 2002 hanno trovato casa nelle due ville di Giovinazzo confiscate nel '98 alla famiglia Giammaria. Gli

immobili sono stati affidati dal Comune all'Anfas, centro polivalente per portatori di handicap, e alla cooperativa Mediterranea, per il reinserimento degli ex tossicodipendenti. Entrambi sono stati oggetto di minacce e atti vandalici: le targhe che li indicano come "Beni confiscati alla mafia e ridati alla città" sono state bruciate ben 7 volte.

(m.chia.)